

# Studenti



magazine

017MAR\_08

200k!  
duecentomila  
copie!!!

NAZIONALE

# Eurogeneration

Tutte le strade portano in Italia? Parola agli studenti Erasmus nel nostro paese

**06** **INCHIESTA**  
L'Italia e gli  
**ERASMUS**

**59** **TEMPO LIBERO**  
La realtà stonata  
**DI GIORGIA**

**27** **DALLE CITTÀ**  
Sc.Politiche: laureati,  
**QUANTE BARRIERE**



## È SUCCESSO ..... 4

## LA STORIA

Erasmus, non solo "Orgasmus" ..... 6

"Erasmus, uno stimolo per gli atenei italiani" ..... 12

Antropologia dello studente Erasmus ..... 13

Uni News ..... 14

## REALITY

"Cari condomini vi scrivo" ..... 16

## POSTLAUREA

Come diventare... Doppiatore ..... 18

Masterizziamoci ..... 20

## ALL'ESTERO

Cadice, la Spagna vista dal Sud ..... 24

Cadice vista da me ..... 26

DALLE CITTA' ..... 27/58

## TEMPO LIBERO

Giorgia: "Com'è stonata questa realtà" ..... 59

Musica ..... 62

Cinema ..... 66

Libri ..... 68

Tv ..... 70

Internet ..... 72

Games ..... 74

Eventi nazionali ..... 76

Oroscopo ..... 80

## L'EDITORIALE

# Tutto il mondo è [bel] Paese

**E**rasmus: una parola che da più di vent'anni è entrata nel nostro vocabolario. Diventando un sogno ambito per milioni di studenti universitari di tutto il mondo e una fonte di preoccupazione per l'universo degli adulti che vede questi ragazzacci che si muovono per il mondo, spesati (si fa per dire) dall'Università, come fonte di disordine pubblico.

Recenti fatti di cronaca hanno infatti rafforzato l'idea che il ragazzo/la ragazza inglesi, americani, tedeschi che vengono con il suddetto progetto in Italia fanno una vita dissoluta, fatta di divertimento e baldoria.

Il realtà, e a dircelo è una ragazza che ha dedicato la sua tesi a "L'antropologia dell'Erasmus" (a pagina 13), andare all'estero e quindi anche qui da noi, è un rito di passaggio: lontani da casa e dagli amici, in un paese con lingua e cultura spesso opposta alla propria, si è costretti a crescere.

E poi, e questo è il risultato dell'inchiesta di Studenti Magazine, non è che il Bel Paese sia proprio un esempio di buona accoglienza. Pensate che se il 97% degli intervistati dichiara di aver scelto l'Italia perchè "è un paese che mi è sempre piaciuto", alla fine del soggiorno solo il 60% la risceglierebbe ad occhi chiusi. Motivi del malcontento? L'Università è organizzata male ed è accogliente ma non troppo; la casa che oltre ad essere costosa è difficile da trovare; il divertimento, il cibo e i libri costano troppo; l'inglese è conosciuto molto poco. Tutti i dati li abbiamo raccolti tramite un questionario sottoposto a più di 1500 studenti stranieri in collaborazione con l'ESN Italia. Leggili insieme alle testimonianze da pagina 6.

Quasi straniera a Roma è Chiara che continua a parlarci della sua vita da fuorisede, questa volta alle prese con i piccoli e grandi problemi di condominio, a pagina 16. Sicuramente stranieri sono i ragazzi italiani che si recano all'estero: a pagina 24 questa volta si parla di Calice. Italianissima e in giro per l'Italia in questo periodo è Giorgia che si confessa a SM da pagina 59.

Le sessioni d'esame sono pressochè finite ovunque, si torna alla vita di sempre dunque. Le notizie, gli orari e le altre info utili per riprendere possesso della vostra facoltà dopo le ultime "chiuse" le trovi nei dorsi locali da pagina 27.

Correte allora, la lezione sta per (ri)cominciare!

**Giulia Serventi Longhi**



## DAL MONDO

## GERMANIA NO LIMITS

Le vittime di incidenti stradali in Germania nel 2007 sono state 4.970, ovvero 121 (2,4%) in meno rispetto all'anno precedente. Secondo i dati ancora provvisori resi noti dall'ufficio federale di statistica a Wiesbaden, si tratta del bilancio più basso in assoluto mai registrato da quando sono state introdotte questo tipo di statistiche nel 1953. In Germania non esiste neanche un limite di velocità generale. Si registra un aumento solo nel numero dei feriti.



## PAKISTAN DI NUOVO SU YOUTUBE

Il Pakistan ha revocato il bando contro YouTube, dopo il ritiro dal sito delle vignette di caricature danesi del profeta Maometto. Lo hanno annunciato fonti ufficiali a Islamabad. Il governo pachistano aveva imposto ai server internet di bloccare l'accesso a YouTube, dopo la pubblicazione sul sito delle vignette considerate blasfeme. Il blocco pachistano aveva mandato in tilt il sito.

## ARRIVA IL PAROLOMETRO

Per genitori ansiosi di sapere se il proprio bimbo stia acquisendo la favella in modo corretto e nei tempi giusti, ecco il 'parolometro'. Messo a punto dalla compagnia Infuture, lo strumento registra tutti i suoni profertiti dal piccolo durante il giorno e quelli cui è stato esposto e poi misura il suo grado di sviluppo verbale. Secondo il New York Times, questo "termometro verbale" chiamato Lena, potrebbe mutare i punti di riferimento attuali per monitorare lo sviluppo del linguaggio.

## LAFOTONA



CARNEVALE LIBERATO a Poggio Mirteto [Foto: Riccardo "ErrE" Pareggiani]



## COME VEDONO

Fonte [vistidalontano.blogspot.it](http://vistidalontano.blogspot.it)

**La stampa tedesca bocchia "Caos calmo" presentato al Festival del Cinema di Berlino.**

"Gli italiani sono stati un tempo una grande nazione del cinema ma oggi si limitano alla produzione di opere psicologiche kitsch. Il film presenta una scena di 10 minuti di sesso anale ed una partecipazione cameo di Roman Polanski. Il resto è ai livelli minimi di un evento da TV commerciale. Cari italiani, con il vostro talento sarebbe meglio se per un pò cucinate la pasta e vi dedicaste alle partite di calcio per tornare a fare film solo dopo una lunga pausa di distensione".  
**Implacabile, il "Berliner Zeitung"**

"Sotto la regia di Grimaldi, Moretti in alcuni momenti ritrova il suo vecchio smalto, il misto di rabbia repressa ed autoironia che ha fatto di lui un simbolo del cinema italiano. Ma in Caos Calmo manca uno dei punti di forza dei film di Moretti: la precisione. Gli amici del protagonista, i colleghi, i parenti sono tutti schizzi incompleti, la storia sembra una bozza incompiuta. Da umori e schizzi è impossibile fare un film".  
**Il meno eccessivo e più costruttivo il "Frankfurter Allgemeine Zeitung"**



*"Organizzare io il Festival? Sono troppo giovane, non ho ancora 70 anni"*, **Flavio Briatore in polemica con Pippo Baudo presentatore di Sanremo**

*"Ero un pessimo alunno, una leggenda familiare dice che io abbia impiegato un anno intero per imparare la lettera A"*, **Daniel Pennac, scrittore**



*"Strappare le schede? No, aumenta l'immondizia"*, **Fiorello facendo dietro-front alle iniziali dichiarazioni anti elettorali**

*"Sarò felice un giorno di morire in Italia"*, **Sylvester Stallone vantando le sue origini italiane**



## DIAMO INUMERI

### ITALIANI OBESI

**Grasso e quasi sempre seduto:** si tratta dell'attuale fotografia di molti italiani. **Lo sport è praticato solo dal 20,9% della popolazione.**

Rispetto al 2005 e 2006, **l'obesità nel nostro paese è salita dall'8,5% al 9,9%**, con punte elevate nelle regioni del **Sud**. In particolare l'indagine ha riscontrato valori superiori al **38% in Campania, Puglia, Basilicata e Calabria** per quanto riguarda il sovrappeso, mentre sugli obesi i valori si attestano sul **12,0% in Basilicata e 12,9% in Puglia**

**Dai i numeri anche tu, commenta i dati scrivendo a [sm@studenti.it](mailto:sm@studenti.it)**



## COSA ACCADRÀ?

### CONTRO LA PIRATERIA

La Gran Bretagna prenderà provvedimenti legislativi entro l'aprile del 2009 per i provider di Internet (ISP) se questi non collaboreranno con l'industria musicale e cinematografica per combattere il fenomeno della pirateria. Lo ha reso noto il governo che ha diffuso un documento per fare fronte al problema dei file scaricati illegalmente, dopo che le parti non sono riuscite a giungere a un accordo spontaneo su come risolvere la questione.

### TORNA BJORK

A sette anni di distanza dalla sua ultima esibizione romana, Bjork torna in concerto nella capitale all'Auditorium Parco della Musica.

Dopo Corea, Giappone, Cina, Inghilterra, Irlanda e Germania, venerdì 25 luglio, nell'ambito della rassegna Luglio Suona Bene 2008, Bjork si esibirà proponendo i brani del suo nuovo album 'Volta' con il quale torna al sound più energico degli esordi, con una particolare attenzione ai testi e a temi politici.

### DI NUOVO VASCO

Il nuovo album di Vasco Rossi si intitola 'Il mondo che vorrei', contiene 12 brani inediti ed uscirà il 28 marzo non solo in Italia ma anche in Europa: Francia, Spagna, Olanda, Germania e Svizzera. Atteso dai fans, Il mondo che vorrei, è un Vasco Rossi 'DOC', con ballate struggenti, brani ironici e irriverenti o provocazioni. Come nella migliore tradizione del rock. Attualmente Vasco è a Los Angeles, dove ha registrato parte dell'album tra cui il pezzo con la collaborazione di Slash, il guitar hero dei Guns and Roses, e dove ha appena finito di girare il video de "Il mondo che vorrei", per la regia di Marco Ponti.



## ATTUALITÀ

### I FILM DA NON DIMENTICARE



Presentata la lista dei 100 film da ricordare oggi in un convegno a Roma. Ci sono film di Fellini, Rossellini, De Sica e Monicelli, pellicole che sono state scelte da una commissione di critici e storici, fra quelle realizzate nell'arco temporale che va dal 1942 al 1978. Scopo del progetto, realizzato con Cinecittà Holding, è preservare alcune delle pellicole più rappresentative del cinema italiano e farle circolare nelle scuole.

### VIVA LA MAMMA

Uno studio dell'università di Tokyo per la prima volta ha visto quali sono le aree del cervello femminile implicate nell'affetto materno. Un'area specifica molto piccola si attiva solo quando la mamma sente il pianto del proprio bambino. I ricercatori hanno usato la risonanza magnetica funzionale (fMRI), verificando che il cervello risponde maggiormente al pianto che al riso: 'Un dato giustificato - spiega un ricercatore - dalla necessità biologica di assicurare la sopravvivenza del bimbo'.

### BELLE E SANE

Grazie al concorso Modeland, quattro ragazze sono riuscite a salire alla ribalta delle passerelle milanesi. La loro bellezza salubre e la corretta forma fisica sono stati riconosciute inoltre dal Comune di Milano, che ha istituito il 'Tavolo Salute e Moda' per contrastare l'anorexia nel mondo della moda. 'Dobbiamo continuare con questa controinformazione - ha affermato l'assessore alle Attività Produttive - perché alle sfilate non si vedono ancora miglioramenti'.

# ERASMUS

*Confusione all'università, alloggi introvabili, prezzi carissimi:*

DI MATTEO SCARLINO

**I**l 2007 è stato l'anno dei "Venti d'Erasmus", quello in cui si è celebrato il ventennale del programma Erasmus. Un'anniversario che si è chiuso però nel peggiore dei modi: l'omicidio di Meredith, il caso di Maria Plagaro a Bologna, la "fatwa" di Ilvo Diamanti su "La Repubblica" (studenti erasmus = studenti apolidi, abitanti di non-luoghi privi di "istituzioni, regole, autorità"), hanno trasformato i "venti" in bufera, travolgendo gli oltre 14.000 studenti stranieri che ogni anno scelgono il Belpaese per il progetto della Comunità europea.

Tutti pronti ad emettere giudizi, tutti pronti a dipingere lo studente erasmus come quello che "fa festa - si ubriaca - fa sesso e distrugge la città", costruendo l'equazione Erasmus uguale Orgasmus.

Nessuno però si è chiesto cosa questi studenti pensano dell'Italia e del suo sistema universitario, come vivono, quali difficoltà incontrano, se sono contenti o delusi da questo paese così solerte nell'emettere giudizi su di lo

Studenti Magazine ci ha provato. Lo ha fatto in collaborazione con ESN Italia, la più grande associazione di studenti d'europa insieme con la quale ha proposto un questionario per capire il rapporto tra l'Italia e quella che tutti definiscono Eurogeneration. E' stato così preparato un questionario con 20 domande, somministrato agli studenti attraverso il sito [www.esn.it](http://www.esn.it). A rispondere sono state quasi 1500 persone, provenienti da 28 paesi diversi e afferenti a 27 diverse città italiane.

## IL RITRATTO GENERALE

In generale vien fuori il ritratto di un'Italia accogliente ma non troppo, costosissima, incapace di garantire un alloggio a prezzi contenuti e dove l'inglese è una lingua di cui si fa a meno. Il tutto per un gradimento che rispetto all'arrivo scema paurosamente. Se infatti all'inizio il 97% degli intervistati dichiara di aver scelto l'Italia perchè "è un paese che mi è sempre piaciuto", alla fine del soggiorno la percentuale di quelli che si dicono pronti a riscegliere il Belpaese ad occhi chiusi scende al 60%.



## CHE CONFUSIONE ALL'ARRIVO

"Quando arrivai in Italia non sapevo dove andare. Ho alloggiato in albergo per qualche giorno, per poi trovare casa con dei miei amici spagnoli: ora siamo in 5 in 2 stanze con soggiorno. Non conoscevo una parola d'italiano e quando arrivai all'Università non c'era nessuno a cui rivolgersi per chiedere informazioni". A parlare è Enrique, 22enne studente spagnolo alla facoltà d'Economia a Roma. Le sue parole ben descrivono la situazione tipo di fronte alla quale si trova uno studente straniero. La confusione all'Università è non a caso in cima alla lista delle difficoltà incontrate

# NON SOLO ORGASMUS

è il volto del Belpaese secondo l'Eurogeneration



dagli studenti (31,3%) insieme con i prezzi, eccessivamente alti per un altro 31,3%. Seguono da vicino la ricerca dell'alloggio (27%) e la lingua (10,4).

## UNIVERSITA': ACCOGLIENTE MA NON TROPPO

L'Italia si conferma un paese accogliente, anche se gli italiani in generale lo sono di più dell'Università stessa (77,6% contro il 52,8% giudicano buona l'accoglienza). Ancora meglio va se si chiede dell'accoglienza ricevuta dall'associazione ESN, giudicata favorevole dal 90% degli

differenze di trattamento. Il 14% avverte invece un trattamento peggiore.

## UNIVERSITA': PEGGIO CHE NEL MIO PAESE

Se per l'accoglienza l'università italiana è promossa con qualche riserva, viene decisamente bocciata quando agli studenti si chiede un confronto con il proprio paese di provenienza. Il 71% degli intervistati infatti dice che l'Università è organizzata peggio, contro il 17% che non vede differenze e il 12% che la giudica migliore. La causa principale di questa bocciatura è lo stato pessimo delle strut-



## ISONDAGGI

### Al tuo arrivo qual'è stata la difficoltà maggiore?

La lingua .....	10,4%
Trovare un alloggio .....	27%
La confusione all'Università .....	31,3%
I prezzi elevati .....	31,3%

### Rispetto al tuo paese l'Università italiana è organizzata

Meglio .....	12,2%
Non ho visto differenze .....	16,8%
Peggio .....	71%

### In cosa puoi dire che l'università italiana è organizzata male?

I professori .....	16,5%
Informazioni: è impossibile trovarle .....	19,5%
I servizi web .....	24,4%
Le strutture: sono pessime .....	39,6%

intervistati. Interessante anche la risposta alla domanda "Rispetto al tuo paese gli stranieri in Italia come sono trattati?". Solo per il 18% degli intervistati l'Italia è più ospitale del proprio paese, mentre il 59% non vede



## ISONDAGGI

### In Italia rispetto al tuo paese spendi...

Di meno .....	<b>5,6%</b>
Lo stesso .....	<b>11,6%</b>
Di più .....	<b>82,8%</b>

### In Italia l'inglese è...

Indispensabile .....	<b>1,4%</b>
Inutile, all'università si parla solo italiano .....	<b>19,8%</b>
Inutile, non lo parla nessuno .....	<b>26,8%</b>
Utile, ma non indispensabile .....	<b>52%</b>

### Potendo tornare indietro sceglieresti ancora l'Italia

No, l'Italia è troppo disorganizzata .....	<b>5%</b>
Sì, anche se le difficoltà non sono poche .....	<b>34,8%</b>
Sì, è un paese meraviglioso .....	<b>60,2%</b>



(per il 29,1%), dal razzismo dei proprietari che non affittano a stranieri (per il 20,8%) e dall'assenza di un contratto (per il 12,7%). Quella della casa è un'anomalia tutta italiana. Nei racconti Erasmus che Studenti Magazine mensilmente pubblica, la ricerca di un alloggio non è quasi mai un problema. In molti casi (Danimarca, Francia, Svezia) è la stessa università a trovare l'alloggio agli studenti. E quando ciò non avviene, basta cercare per qualche giorno al massimo per scovare l'alloggio giusto.

ture per il 39,6% degli intervistati, seguita dalla scarsità dei servizi web per il 24,4%, la difficoltà nel raggiungere informazioni per il 19,5% e il livello dei professori 16,5%. Relativamente a questi ultimi, quando si chiede un confronto con quelli del proprio paese il 59% non vede differenze, il 25% li giudica peggiori e solo il 16% li vede migliori.

## ITALIA, QUANTO MI COSTI...

L'altro grande problema denunciato dagli studenti erasmus è quello del caro vita. Karola, 21enne ceca, è particolarmente sensibile al problema. "Rispetto a Praga spendo tanto di più. La borsa di 300 euro mi serve a stento per comprare il cibo. Mensilmente spendo tra i 650 e i 700 euro. E per fortuna che facciamo molte feste in casa, così risparmio un po' sul divertimento". Enrique, da buon spagnolo, è seguace del botellon. "Qui in Italia rispetto alla Spagna i locali sono costosissimi. A Barcellona una caña (una birra, ndr) costa un euro e cinquanta. Qui a Roma non si trova una birra a meno di 5 euro. E' normale poi che l'alcol decidiamo di comprarlo al supermarket e consumarlo fuori dai locali". Il divertimento è la voce più costosa per il 12,6%. A far dannare gli studenti erasmus è soprattutto l'affitto, la voce più costosa per il 69% di loro. Seguono il cibo (14,5%) e i libri (4%). In generale però il dato più significativo è quello che racconta che l'83% degli intervistati spende di più rispetto al proprio paese.

## CASA, AMARA CASA

Oltre al danno c'è anche la beffa. La casa oltre ad essere costosa è difficile da trovare: ha avuto problemi ben il 66% degli intervistati. La causa principale è il prezzo elevato (per il 37,4%), seguita dalle cattive condizioni della casa

## INGLESE, QUESTO SCONOSCIUTO

Altra grossa difficoltà per gli studenti Erasmus è quella linguistica. L'italiano, si sa, non è tra le lingue più parlate al mondo. In tanti, appena arrivati in Italia, hanno avuto difficoltà. Il 47% giudica insufficiente o scarsa la propria conoscenza della lingua, il 30,6% sufficiente, e solo il 22,4% la ritiene buona. Quasi tutti invece dichiarano di aver visto migliorare il proprio italiano durante la permanenza nel Belpaese. Il merito però non è stato certo dei corsi di lingua, bocciati dal 52,6% degli intervistati, fra i quali il 30,6% non ha neanche cominciato a frequentarli. Impietoso il giudizio sull'utilizzo della lingua inglese in Italia. Appena l'1,4% lo ritiene indispensabile, contro il 46,6% che lo ritiene assolutamente inutile e il 53% che lo ritiene utile, ma non fondamentale.

## ITALIA TI SCEGLIEREI ANCORA, MA ...

Questo quadro a tinte chiaroscure non annulla completamente il fascino dell'Italia che tuttavia viene inevitabilmente intaccato. Se come abbiamo visto la maggior parte degli intervistati ha dichiarato di aver scelto l'Italia perché "è un paese che mi è sempre piaciuto", alla fine del soggiorno la percentuale scende drasticamente. Qualcuno (il 35%) però tornerebbe "nonostante le difficoltà non siano poche". Non manca infine chi (il 5%) in Italia non ci metterebbe più piede.





DAI ANNI AVVEZZATI PIÙ  
DI UN MOTIVE PER MAI  
PERDERE DI VISTA I TUOI PIEDI.

*Lionel Messi*  
LIONEL MESSI  
ARGENTINA & BARCELONA

Nuova F50 TUNIT completamente modulabile. Cambiando le tomaie  
e i tacchetti puoi essere creativo con le tue scarpe come lo sei con la palla.  
PERCHÉ OGNI SQUADRA HA BISOGNO DI UN ARTISTA. LIONEL MESSI, ARGENTINA & BARCELONA  
[adidas.com/football](http://adidas.com/football)





# “Erasmus, uno stimolo per gli atenei italiani”

*“L'Italia spesso è scelta solo per le sue bellezze. Va migliorata anche l'offerta formativa”. Intervista a Nicola Alvaro, presidente di ESN Italia*

DI MATTEO SCARLINO

**Nicola, perchè ESN riesce ad essere un punto di riferimento per tutti gli studenti Erasmus?**

Il fatto di essere un'associazione di studenti che hanno fatto l'Erasmus fa sì che si conoscano meglio le problematiche che si possono incontrare in un paese straniero. Negli ultimi anni le università stanno migliorando l'accoglienza. Forse i vari uffici sono percepiti lontani dagli studenti perché dentro ci lavora gente che non conosce bene le loro problematiche.

**L'Università italiana viene bocciata soprattutto per le strutture, giudicate scadenti. Che ne pensi?**

Che in Italia paghiamo l'assenza di campus. All'estero le strutture sono quasi sempre migliori e nei casi più eccellenti integrano anche gli alloggi

**A proposito di alloggi, trovarne uno è evidentemente difficile anche per gli studenti erasmus...**

E' il problema più sentito, senza dubbio. Va detto però che il problema è generale, riguarda cioè anche gli studenti italiani. L'edilizia universitaria non esiste, sono insufficienti i posti letto ed è normale che il problema coinvolga gli studenti stranieri.

**Voi cosa fate per aiutarli?**

Lavoriamo dando loro i consigli per trovare case decenti e a prezzi accessibili. Indichiamo le zone da evitare e quelle invece da battere. Raccogliamo le offerte migliori, proponendoci come punto d'incontro tra domanda e offerta di alloggi. Aiutiamo a risparmiare, anche se non abbiamo la bacchetta magica.

**L'affitto assorbe gran parte delle spese. Tuttavia il caro prezzi è un problema sentitissimo...**

Sì, è vero. Quelli che si lamentano di più sono gli studenti dell'est. Per loro vivere in Italia è un'impresa. Gli studenti del nord Europa invece sentono meno il problema, anche perché da loro la vita è altrettanto cara.

**Rispetto al passato, in base alla tua esperienza, il problema prezzi è più grave?**

Non c'è dubbio, ma anche qui il problema è generale, non solo degli studenti stranieri. E' chiaro che per certe nazionalità alcuni prezzi sono improponibili.



**Voi cosa fate per aiutare a risparmiare?**

Facciamo un'opera di consulenza, indichiamo in quali posti si può risparmiare qualcosa e quali sono invece

quelli da evitare assolutamente. Cerchiamo inoltre, all'interno delle sezioni cittadine, di stringere il maggior numero di convenzioni possibile. Per esempio tutte le nostre feste hanno costi bassissimi e questo aiuta a diminuire la spesa per il tempo libero.

**Che effetto ti fa leggere sempre dello stereotipo Erasmus=Orgasmus?**

E' una lettura superficiale, troppo superficiale. Chi ha fatto l'Erasmus sa che non è affatto così. Questa componente c'è, nessuno lo vuole negare. L'essenza dell'Erasmus è però la creazione di una vera e propria generazione europea. E' l'incontro di tanti giovani, di tante nazioni che scoprono di avere in comune più di quello che pensavano e senza l'Erasmus non l'avrebbero scoperto.

**Il messaggio è anche per Diamanti immagino...**

Non c'è dubbio. Non ho condiviso la sua analisi dopo i fatti di Perugia. Se è vero che lo studente Erasmus non rispetta le regole (verità che riguarda solo una minoranza che diventa maggioranza solo per media), è altrettanto vero che in pochi fanno qualcosa per dargli dei diritti e farlo sentire un vero cittadino. Solo stando tra loro gli studenti Erasmus si sentono cittadini di un qualcosa di comune ovvero dell'Europa.

**Pensi anche tu quindi che è grazie all'Erasmus che si stia costruendo una vera e propria generazione europea, la cosiddetta Eurogeneration?**

Nessuno può negare che sia così. Solo chi ha fatto l'Erasmus ha avuto esperienza che essere cittadino europeo può essere una realtà e non una chimera.

**Pensi che l'Italia tenga il passo degli altri paesi per incentivare la nascita di una vera e propria cultura europea?**

Sì può fare di più, anche se negli ultimi anni si sta indubbiamente migliorando. Gli studenti vengono in Italia soprattutto per le bellezze architettoniche/monumentali e paesaggistiche. Bisognerebbe far sì che l'offerta formativa sia altrettanto valida. In questo puntare sull'internazionalizzazione della didattica sarebbe senza dubbio una cosa positiva.

# ANTROPOLOGIA DELLO STUDENTE ERASMUS

di **Fiorella De Nicola**, autrice  
di una tesi di laurea dal titolo  
"Antropologia dell'Erasmus"  
[fiorelladenicola.wordpress.com](http://fiorelladenicola.wordpress.com)

**L**a tesi è il momento più difficile per uno studente universitario. Ma il pensiero di passare più di un anno spulciando tra polverosi testi accademici, ascoltando i saggi consigli dei professori, con l'angoscia per improbabili domande trabocchetto della commissione non mi ha mai sfiorato.

Avevo deciso di fare la tesi sul progetto Erasmus: il titolo era "Antropologia dell'Erasmus. Partire studenti, vivere sballati, tornare uomini".

Mi straccio le vesti tutte le volte che leggo come vengono descritti il milione e passa di studenti Erasmus dai media nazionali. Il progetto Erasmus è stato pensato, lanciato e finanziato da studiosi e politici europei, riceve premi e riconoscimenti da governi e fondazioni, ha creato quella generazione abituata a parlare più lingue, a considerarsi a casa in ogni angolo del globo: individui in grado di fare i conti con sé stessi, gli altri e la cultura d'origine. Ma i "grandi" non se ne fanno una ragione: gli Erasmus rappresentano la feccia della gioventù europea, cercano divertimento, sesso e esami facili.

In tutte le culture e a qualsiasi latitudine i giovani sono sempre stati obbligati a passare attraverso prove e riti per essere ammessi nel mondo adulto: imparavano a vivere lontano da casa solo con i coetanei, a chiedere aiuto nei momenti difficili e a dare supporto a chi ne aveva bisogno. Per crescere, maturare e tornare uomini alle proprie case.

Non stiamo parlando (solo) di tribù primitive con l'anello al naso ma dei primi studenti del Medio Evo, dei figli dei nobili in giro per il Grand Tour e dei soldati che partivano per la guerra, per esempio. E parliamo (anche) di quei giovani che l'anello al naso (alle orecchie, agli ombelichi e ai sopraccigli) ce l'hanno ancora.

È fin troppo semplice ritrovare negli studenti che sono in Erasmus gli stessi segni che hanno marchiato l'umanità intera, certo in modi diversi. Ma se cambia l'"estetica", il valore del

rito di passaggio verso l'età adulta rimane identico.

Per gli antropologi (e le persone dotate di buon senso) la vita degli individui è una successione di tappe: nascita, pubertà, matrimonio, paternità/maternità, specializzazione di occupazione, morte. Una serie di cerimonie concorrono a far passare l'individuo da una situazione a un'altra.

Queste cerimonie si distinguono in: riti preliminari (separazione), liminari (margine) e postliminari (aggregazione). I primi agevolano il distacco dell'individuo da una situazione originaria, i secondi lo collocano in uno stato di sospensione e i terzi assecondano la sua introduzione nel nuovo territorio, nel nuovo gruppo o nella nuova categoria sociale.

Gli studenti spesso partono per l'Erasmus pensando alle solite leggende metropolitane (il divertimento, l'equazione 'erasmus=orgasmus', gli esami facili...), con gli stessi stereotipi che il mondo adulto depreca e condanna.

Ma gli stereotipi crollano appena si mette piede nella nuova patria: un posto sconosciuto, popolato da gente che ha abitudini, modi di fare, pensare e mangiare, stili di vita, lingua e orari diversi, ostili e misteriosi, facili da vedere e difficili da capire.

Lontani da casa, stranieri e in minoranza in una città nuova sono obbligati a fare vita comune; l'università e i locali notturni all'inizio sono gli unici punti di riferimento: all'estero nessuno ha una casa propria, una famiglia a sostenerli, amici che ne conoscano pregi e difetti, amanti con cui condividere scoperte e passioni. Dove volete che vadano gli Erasmus? Nei posti dove è più probabile incontrare persone come loro.

È normale anche l'esagerazione alcolica, che può aiutare a socializzare e serve a dimostrare di condividere almeno il contenuto del bicchiere con un'umanità proveniente da ogni angolo d'Europa.

Di solito questa fase dura qualche settimana, il tempo necessario a costruirsi un nuovo gruppo di amici che sostituirà la famiglia – qualche volta l'amore - durante tutta l'esperienza.

Poi subentra altro oltre allo 'sballo': ma che ve lo dico a fare? Gli Erasmus lo sanno benissimo e i grandi fanno finta di non capire.

***"Ma gli stereotipi crollano appena si mette piede nella nuova patria: un posto sconosciuto, popolato da gente che ha abitudini, modi di fare, pensare e mangiare, stili di vita, lingua e orari diversi, ostili e misteriosi, facili da vedere e difficili da capire"***

# È l'Estero la nuova stella cometa

**S**tudiare meglio, fare carriera, lavorare senza essere raccomandati, impiegarsi per la prima volta eppur essere retribuiti degnamente: lo si può fare all'estero. Tanto che il nuovo identikit dell'emigrante è costituito da giovani neodiplomati.

I numeri, non ancora da record, indicano una tendenza forte e inarrestabile. All'estero studiano ormai, sia pur per brevi periodi, il 14% dei ragazzi italiani tra i 15 e i 29 anni, una percentuale che sfiora il 30% se riferita solo a universitari. Il programma Erasmus di questo fenomeno costituisce solo un segmento, tuttavia in forte espansione: sono meno di 20mila gli studenti universitari che vi partecipano ogni anno, un numero limitato al basso budget investito, che è di tredici milioni circa, ma sono tantissimi se paragonati ai 220 di venti anni fa.

A fotografare questa realtà è una ricerca del Censis. "L'attuale situazione di incertezza e di confusione che attraversa il Paese", spiega Giuseppe Roma, direttore del Censis che a questo fenomeno ha dedicato un focus, "sta provocando una fatale attrazione verso l'estero. Gli imprenditori negli ultimi anni hanno risollevato l'andamento del Pil attraverso le esportazioni, ma soprattutto insediandosi in

mercati stranieri, accettando le regole e gli standard internazionali. Altrettanto vale per i giovani, sia durante la fase formativa sia in quella lavorativa. La dequalificazione delle università italiane produce nei giovani più intraprendenti una forte spinta a studiare all'estero".

Germania, soprattutto, ma anche Austria, Inghilterra, Svizzera, Francia, Stati Uniti e, con percentuali sempre crescenti, Spagna sono le nazioni scelte per iscriversi all'università, senza esserlo mai stati in Italia. Da qui a decidere di lavorare poi in un Paese straniero, il passo è breve, e lo compiono il 4% dei neolaureati italiani. Gli stipendi d'ingresso all'estero sono in media superiori a quelli italiani del 30%: tra i 1300 e i 1700 euro quando da noi sono sotto i 1000. E, a parità di precariato i laureati italiani all'estero vengono collocati su livelli mediamente più alti dei loro colleghi restati in patria. Inoltre, oltre confine, si aprono prospettive anche per quei laureati che avrebbero poco mercato: il 34% dei neodottori italiani all'estero, infatti, proviene da facoltà umanistiche, seguiti dai laureati in discipline economiche (28%) e giuridico-sociali (19%). Anche se i più spendibili nel mondo del lavoro sono gli ingegneri e i laureati nelle scienze pure.

## Barriere ovunque, persino l'affitto è negato

**"B**arriere ovunque" titolavamo sul numero 15 di *Studenti Magazine*. L'amara conferma arriva da un recente caso scoppiato a Roma e balzato agli onori delle cronache grazie anche stavolta a YouTube.

Uno studente universitario disabile si è visto infatti negare da 7 immobiliari su 10 un appartamento in affitto nella capitale dopo che un cliente "normale" era entrato nelle stesse agenzie e aveva ottenuto informazioni sulla disponibilità di case pochi minuti prima.

L'inchiesta, iniziativa di Retesole, ha visto come protagonista oltre al cronista in stile Iena, Mimmo, un giovane disabile che nel dicembre scorso aveva protestato con altri studenti davanti alla Camera dei deputati per denunciare l'impossibilità di trovare un appartamento in affitto nella capitale, pur se costretti ad abbandonare la "Casa dello studente" dell'Università "La Sapienza".

Nel video, il cronista entra nelle varie agenzie e domanda se ci sono appartamenti in affitto, e a che prezzi. Dopo che l'agente

ha fornito sufficienti indicazioni, e il cronista è uscito, entra in scena il disabile. A quel punto però le risposte sugli appartamenti liberi si fanno vaghe. Gli agenti negano che ci siano offerte, al massimo invitano il ragazzo a lasciare i propri dati per contattarlo successivamente. "Non ci servono le giornate del disabile, se poi - dicono i ragazzi disabili nel video - vediamo negati i nostri diritti in questo modo". Per questo Mimmo e altri tre giovani hanno chiesto aiuto in un appello al governo e al Campidoglio.

# Atenei italiani un po' più stranieri

**L'**Università italiana come villaggio globale? Se confrontiamo il numero di studenti stranieri presenti negli atenei del Belpaese con quelli degli altri paesi europei, la definizione non ha praticamente motivo di esistere. Se però si valuta il trend generale e, soprattutto se si ha la tendenza ad essere positivi, si



noterà senz'altro che se è vero che non si può parlare di villaggio globale, qualcosa di prossimo può esserci.

Dai dati raccolti da Almalaurea infatti emerge che negli ultimi anni, dal 2001 al 2007, la loro percentuale di presenza è addirittura raddoppiata: la quota di cittadinanza estera infatti è passata dall'un per cento del 2001 ad un pieno 2,3% nel 2006.

In totale sono 4.200 i laureati di cittadinanza estera. Lo studio di Almalaurea ha coinvolto 41 atenei italiani. Da tale indagine risulta che le università con più laureati stranieri sono Bologna, Roma La Sapienza e Padova.

Dalla ricerca del consorzio inoltre risulta che il 71,6% dei laureati di cittadinanza estera proviene da un Paese europeo, l'8,3 dall'Asia, il 7,9 dall'Africa, l'11,9 dalle Americhe. Gli studenti più numerosi sono quelli di nazionalità greca e albanese, forse per la vicinanza con il paese di origine o

per la similarità nella cultura.

Altra variabile presa in considerazione dal consorzio è il background socioeconomico dei laureati esteri che risulta più favorevole rispetto a quello dei laureati italiani: 46 laureati stranieri su 100 hanno almeno un genitore laureato, mentre tale percentuale scende a 25 tra i laureati italiani. Per quanto riguarda la riuscita negli studi universitari, i laureati di cittadinanza estera ottengono un voto di laurea inferiore in media di oltre 3 punti rispetto ai laureati italiani (99,8/110 rispetto a 102,9/110), senza distinzioni per area disciplinare.

Rappresentativo invece l'aspetto che riguarda la ricerca del lavoro: i laureati provenienti da altri Paesi mostrano orientamenti differenti rispetto ai cittadini italiani: danno maggiore rilevanza alla coerenza con gli studi compiuti (+4,4 punti percentuali) e alla possibilità di guadagno (+4,5), meno importanza alla stabilità del posto di lavoro (-4,5). La seconda parte della ricer-



**IN BREVE**

## PROGETTO LAUREE SCIENTIFICHE

**S**arà attivo anche il prossimo anno il progetto "lauree scientifiche". A finanziarlo è una collaborazione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero dell'Università. Nel prossimo anno scolastico, 1.400.000 euro saranno assegnati all'orientamento e formazione degli insegnanti di chimica, fisica, matematica e scienza dei materiali e contribuiranno a coprire la realizzazione dei piani per queste quattro aree. In ogni regione italiana dal 2004, anno dell'intesa tra Ministero della Pubblica Istruzione e Confindustria sul progetto, è stato inoltre istituito un tavolo per un monitoraggio costante delle attività e a cui è affidato il compito di progettare le attività dei laboratori per gli studenti e la formazione per i docenti.

## NOKIA UNIVERSITY PROGRAM

**E**iniziata da Bologna la quinta edizione del Nokia University Program. Il progetto, ideato nel 2003 da Nokia, ha l'obiettivo di offrire agli studenti universitari la possibilità di entrare in contatto con l'approccio concreto del mercato, creando al contempo un canale di comunicazione tra l'impresa e l'Università. Al progetto, che negli anni ha assunto un'importanza sempre maggiore passando dagli iniziali 500 studenti coinvolti ai circa 2000 attuali, aderiscono oltre all'Università di Bologna anche gli atenei di Genova, Lecce, Milano, Napoli, Perugia, Pescara e Roma.

ca analizza l'inserimento e l'integrazione culturale all'interno delle facoltà italiane, dalle risposte rinvenute emerge che ben il 58 per cento dichiara di non aver avuto grandi difficoltà di inserimento o di adattamento all'inizio degli studi universitari e 59 su 100, se potessero tornare indietro, sceglierebbero nuovamente la stessa università italiana dove si sono laureati.